



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE  
“GUGLIELMO MARCONI”

Via Verdi, 60 – Dalmine  
(Tel. 035 561230 - Fax 035 370805)

URL: <http://www.itisdalmine.edu.it> - e-mail: [bgff160001@istruzione.it](mailto:bgff160001@istruzione.it)



## Informativa sui sistemi di IA

### Che cosa è l'IA e a cosa serve

L'intelligenza artificiale, conosciuta anche con l'acronimo "IA" (o "AI" dall'inglese "Artificial Intelligence") è un insieme di tecnologie che mira a creare sistemi automatici capaci di svolgere compiti che normalmente richiederebbero l'intelligenza umana, come il ragionamento, l'apprendimento, la risoluzione di problemi, la percezione e il linguaggio.

In pratica, si tratta di far compiere a macchine azioni che siamo abituati a ritenere prerogativa dell'uomo.

L'Intelligenza Artificiale è ormai diffusa anche nel mondo dell'istruzione a vari livelli: supportare l'apprendimento personalizzato, aiutare i docenti nella pianificazione delle lezioni, facilitare l'inclusione, velocizzare le attività amministrative svolte nelle segreterie e altro.

Occorre essere consapevoli però di come l'IA possa esporci a rischi derivanti da alcuni fenomeni già oggi ben conosciuti dagli esperti, che vengono denominati BIAS e "allucinazioni".

I "BIAS" sono distorsioni, pregiudizi, errori sistematici di giudizio o interpretazione, che si manifestano nei sistemi di AI determinando risultati distorti, non equi o discriminatori, problemi di privacy e sicurezza, disinformazione, e non ultimi veri e propri dilemmi etici.

Rientrano tra le "allucinazioni dell'I.A." invece le risposte a domande (prompt) che vengono poste ad un sistema IA che sono false e infondate ma che il sistema IA presenta come vere e corrette poiché basa il proprio ragionamento su valutazioni di natura statistica più che su dati certi.

Questo permette a tutti di comprendere come l'I.A., se non controllata e utilizzata con senso di responsabilità e competenza, possa perpetuare o amplificare pregiudizi, portare a perdite economiche e di posti di lavoro, violare la parte più intima della vita di ciascuno e financo essere impiegata per scopi illeciti come la manipolazione e la disinformazione, contribuendo a creare una situazione pericolosa per l'uomo e per gli Stati.

## Uso della IA in ambito scolastico

L'intelligenza artificiale può essere utilizzata nella scuola in molti contesti diversi e non solo durante le lezioni in aula, strumenti IA possono infatti essere impiegati in attività di laboratorio, durante corsi pomeridiani, nelle attività amministrative di segreteria, nei progetti interdisciplinari, in proposte extracurricolari come club di robotica o coding, ma anche in strumenti online usati dagli studenti a casa, se assegnati dai docenti o consigliati dalla scuola. L'IA, se usata in maniera appropriata, può consentire di personalizzare l'apprendimento, adattando le attività alle capacità e ai ritmi degli studenti, stimolare la motivazione, proponendo percorsi più interattivi, aiutare gli insegnanti a monitorare i progressi di ciascun alunno, favorendo interventi tempestivi, sostenere studenti con bisogni educativi speciali fornendo strumenti per superare difficoltà, promuovere il pensiero critico e la cittadinanza digitale, grazie a progetti che insegnano a valutare l'affidabilità delle tecnologie. Però l'adozione di strumenti di IA nella scuola deve essere coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e il Patto Educativo di Corresponsabilità e deve ispirarsi a valori etici e principi fondamentali, per evitare che la tecnologia diventi uno strumento di discriminazione, controllo o esclusione, pertanto:

- l'uso dell'IA deve essere conforme ai principi di trasparenza, sicurezza, equità e rispetto della privacy;
- l'IA non può sostituire il ruolo educativo e valutativo del docente;
- l'IA non deve generare discriminazioni o condizionamenti indebiti sugli studenti;
- l'intelligenza artificiale deve essere utilizzata a scuola come strumento per migliorare l'educazione, non per sostituire la relazione educativa tra docenti e studenti.

A tutto ciò somma il principio per cui delle decisioni e dei contenuti prodotti con l'ausilio dell'IA risponde personalmente la persona fisica che ha fatto uso del sistema IA che li ha determinati.

Gli strumenti basati sull'intelligenza artificiale sono molto diversi tra loro in funzione della loro struttura e dei rischi che comporta il loro utilizzo; ad esempio, un semplice correttore ortografico basato su IA è infinitamente meno critico per potenziale danno, rispetto ad un sistema di riconoscimento facciale.

## Classificazione dei sistemi di IA in base al rischio

Per questo le normative vigenti classificano gli strumenti IA in base al livello di rischio, così da prevedere misure di tutela proporzionate. La classificazione consente di:

- identificare in anticipo quali strumenti possono mettere a repentaglio la libertà di scelta, la privacy o l'uguaglianza di trattamento degli studenti;
- stabilire percorsi di approvazione diversi: un'APP di basso rischio può essere autorizzata più facilmente, mentre un'IA ad alto rischio richiede valutazioni approfondite;

- prevenire l'uso di tecnologie che potrebbero introdurre discriminazioni indirette (ad esempio, IA addestrate su dati parziali che generano pregiudizi verso studenti con bisogni speciali o di diversa provenienza culturale);
- applicare la trasparenza in modo coerente: più un'IA è potenzialmente invasiva, maggiore dev'essere il livello di informazione garantito agli studenti e alle famiglie;
- avere una base oggettiva per aggiornare il regolamento quando nuovi strumenti emergono.

Inoltre, la gestione del rischio permette di definire le responsabilità: se la scuola introduce un'IA senza averne valutato il rischio, può esporre la comunità scolastica a conseguenze legali e morali gravi.

Al contrario, una gestione rigorosa offre garanzie agli studenti, alle famiglie e al personale, consolidando la fiducia nell'istituto e promuovendo una cultura dell'innovazione consapevole.

Il Regolamento Europeo (AI Act) definisce questi quattro livelli di rischio:

- **rischio inaccettabile:** include IA che violano i diritti fondamentali, manipolano la volontà degli utenti o effettuano valutazioni sociali per classificare le persone. L'utilizzo a scuola di questi sistemi è assolutamente vietato.
- **alto rischio:** comprende IA che trattano dati biometrici, svolgono valutazioni comportamentali, emettono punteggi di performance o intervengono in processi decisionali rilevanti (ad esempio la valutazione del rendimento scolastico automatizzata). L'uso richiede l'autorizzazione del Dirigente Scolastico, una valutazione documentata da parte del Gruppo di governance dell'IA e misure di supervisione attuate dal DPO;
- **rischio limitato:** include IA che interagiscono con studenti senza raccogliere dati, come chatbot didattici o app che propongono esercizi personalizzati. È richiesta trasparenza sull'uso, ma le procedure di approvazione sono semplificate.
- **rischio minimo:** riguarda IA con funzioni di supporto basilari, come correttori ortografici, calcolatrici intelligenti, app di sintesi vocale per testi. Questi strumenti, pur richiedendo monitoraggio periodico, non necessitano di una procedura complessa.

## Governance e Regolamento specifico su IA

Per garantire un uso corretto e sicuro dell'intelligenza artificiale a scuola, è indispensabile stabilire divieti chiari e limitazioni precise. Queste regole servono a proteggere gli studenti da abusi, a mantenere alta la qualità educativa e a tutelare i diritti fondamentali di ciascun membro della comunità scolastica. Senza un quadro di divieti espliciti, strumenti IA anche potenzialmente dannosi potrebbero essere usati impropriamente, minacciando la privacy, la libertà di apprendimento e il rispetto reciproco.

Definire ciò che non è permesso è importante quanto stabilire ciò che è consentito: i divieti rappresentano un confine invalicabile che ricorda a tutti che la tecnologia, anche se potente, deve rimanere al servizio della persona, mai il contrario.

I divieti hanno diverse finalità:

- tutela della privacy: impedire la raccolta occulta di dati, la profilazione indesiderata, il tracciamento comportamentale;
- in via preferenziale ai sistemi di IA non devono essere sottoposti dati personali (ad esempio allegando ai prompt documenti personali o anche solo citando, nel loro testo, dei riferimenti personali) preferendo un approccio tematico anonimo;
- prevenzione del plagio: evitare che gli studenti sostituiscano il proprio lavoro con contenuti generati da IA senza apprendimento reale;
- contrasto alle discriminazioni: vietare IA che favoriscano comportamenti o risultati basati su pregiudizi impliciti o espliciti;
- protezione della qualità educativa: limitare usi di IA che distraggano o riducano la responsabilità personale nello studio;
- sicurezza psicologica: evitare sorveglianze o feedback automatici che creino ansia o senso di controllo eccessivo.

### **Strumenti ammessi e strumenti vietati**

La scuola agisce come deployer (utilizzatore) dei sistemi di Intelligenza Artificiale: non sviluppa i sistemi, ma li seleziona, configura e utilizza per finalità didattiche, organizzative e amministrative, assumendosi responsabilità sull'uso corretto, sicuro e conforme alle normative vigenti.

L'Istituto mantiene e pubblica un elenco degli strumenti di IA approvati (di seguito: "white-list"): è consentito esclusivamente l'uso solo degli strumenti presenti nella white-list allegata al Regolamento per l'uso dei Sistemi IA, secondo le finalità specifiche indicate per ciascuno di essi.

Tale lista propone una selezione di strumenti in linea con l'operato dei nostri dipartimenti e con la filosofia ed il PTOF del nostro Istituto ed è soggetta a periodico aggiornamento in funzione delle esigenze dell'Istituto e dell'evoluzione tecnologica.

La scuola si impegna altresì a vietare l'uso di determinati strumenti di IA, secondo quanto indicato in dettaglio nel Regolamento per l'uso dei Sistemi IA.

### **Formazione continua**

Affinché l'uso dell'intelligenza artificiale diventi un'opportunità e non un rischio, è essenziale che tutta la comunità scolastica – docenti, studenti, personale, famiglie – sia adeguatamente formata e informata.

Non basta introdurre strumenti IA avanzati: occorre sapere come usarli, comprenderne le logiche di funzionamento, essere consapevoli dei potenziali rischi e riconoscerne i limiti.

Si sancisce il diritto-dovere alla formazione per il personale scolastico e la necessità di trasparenza verso famiglie e studenti. La formazione riduce la paura dell'innovazione, favorisce un uso corretto

degli strumenti e aiuta a prevenire usi impropri o pericolosi. La trasparenza, invece, rafforza la fiducia tra scuola, studenti e famiglie, facendo sentire tutti parte di un percorso educativo condiviso.

## **Compartecipazione di tutte le parti**

L'introduzione di tecnologie basate su intelligenza artificiale a scuola non deve mai avvenire come un'imposizione unilaterale: studenti e famiglie devono essere parte attiva del processo di adozione, sperimentazione, valutazione e miglioramento. Il coinvolgimento non è solo un gesto di cortesia, ma un elemento imprescindibile per garantire che l'uso dell'IA rispetti i diritti di tutti, crei un clima di fiducia e rafforzi la corresponsabilità educativa.

Coinvolgere studenti e famiglie significa:

- informare in modo chiaro e tempestivo su strumenti IA utilizzati, finalità, rischi e benefici attesi;
- ascoltare i loro pareri, raccogliendo suggerimenti e segnalazioni su eventuali criticità;
- offrire occasioni di formazione condivisa, per aumentare la cultura digitale anche nelle famiglie;
- creare spazi di dialogo, per trasformare dubbi e paure in opportunità di confronto costruttivo;
- promuovere la consapevolezza: famiglie e studenti devono capire come funzionano gli strumenti IA, perché vengano usati a supporto dell'educazione e come tutelare i propri diritti.

Dalmine, 27/04/2026